



«Charlie Gordon», un curioso spettacolo del burattinaio Patrizio Dall'Argine oggi al Teatro Caverna

# SIPARIO

## Pirati e burattini per i bimbi a teatro

ANDREA FRAMBROSI

«**Q**uindici uomini sulla cassa del morto», cantavano i pirati della ciurma capitanata da Long John Silver in viaggio alla ricerca del fantomatico tesoro che il terribile pirata il Capitano Flint avrebbe nascosto su un'isola deserta. Ruota proprio su questa ricerca il celeberrimo romanzo di Robert Louis Stevenson, «L'isola del tesoro», un classico della letteratura per ragazzi ma che è, forse ancor più, altrettanto di godibilissima lettura da adulti. Il protagonista del romanzo è un ragazzo: Jim Hawkins che, per una serie di circostanze si trova imbarcato sulla

nave. Il giovane Jim e il vecchio pirata sono i protagonisti di «Jim e il pirata» lo spettacolo di Pandemonium Teatro, di e con Flavio Panteghini, regia Albino Bignamini, scene e costumi Francesca Saunders, consulenza drammaturgica Albino Bignamini e Tiziano Manzini, che viene presentato oggi al Teatro di Loreto (ore 16.30, info: [www.pandemoniumteatro.org](http://www.pandemoniumteatro.org)). Sempre per quanto riguarda la programmazione teatrale per i bambini e le famiglie, ancora Pandemonium Teatro ospita nella sede del Teatro degli Storti ad Alzano Lombardo (ore 16.30), la Compagnia Teatro d'Oltre Confine che presenta lo spettacolo «Generale Asparago» di Mauro Lo Verde con Nadia Pedrazzini e Monia Nuzzi, in uno spettacolo che parla della biodi-

versità. La rassegna palcoscenico Junior curata da Teatro Prova presenta invece al Teatro San Filippo Neri di Nembro (ore 15.30, ingresso 5 Euro), lo spettacolo «Peter Pan», la nuovissima produzione di Teatro Prova, con Chiara Carrara e Marco Menghini, per la regia di Francesca Poliani. Curiosissimo invece lo spettacolo «Charlie Gordon», un testo di fantascienza (tratto da «Fiori per Algernon» di Daniel Keyes), che il burattinaio Patrizio Dall'Argine presenta al Teatro Caverna (via Tagliamento, 7 a Bergamo, inizio ore 18), «uno spettacolo pervaso da ironia corroborante, a volte amara, e punteggiato da diversi momenti di rottura della quarta parete come il portentoso bisticcio che ad un certo punto avviene tra le due mani del burattinaio».